

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 2 LUGLIO 1965

Presidenza del Presidente
PICARDI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Ceccherini e per le poste e le telecomunicazioni Gasperi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni alle norme sull'ineleggibilità alle cariche di assessore provinciale e di presidente della giunta provinciale** » (1060), approvato dalla Camera dei deputati.

« **Modificazioni al testo unico 4 febbraio 1915, numero 148, in materia di ineleggibilità ed incompatibilità per l'elezione del Presidente della Giunta provinciale e degli assessori provinciali** » (758), d'iniziativa dei senatori Petrone e Fabiani.
(Esame).

Il senatore Giraudo riferisce favorevolmente sui due provvedimenti, esprimendo l'avviso che il disegno di legge n. 1060, più ampio, meglio articolato e idoneo ad evitare difficoltà interpretative, debba essere preso come base della discussione, anche perchè già è stato confortato dal consenso dell'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Palumbo concorda sull'opportunità di approvare il disegno di legge numero 1060, ma prospetta l'opportunità di

modificare l'articolo 1 ed il quarto punto dell'articolo 2, inserendovi la menzione del coniuge tra gli esclusi dalle votazioni considerate negli articoli medesimi.

Il senatore Luca De Luca chiede alla Commissione di compiere un esame approfondito dei due provvedimenti, al fine di accertare quale di essi sia prevalente ed assorbente rispetto all'altro.

Prende quindi la parola il senatore Petrone, che si dichiara favorevole all'approvazione del testo trasmesso dalla Camera dei deputati, ritenendo che gli emendamenti proposti dal senatore Palumbo potranno formare oggetto di un distinto provvedimento.

Il senatore Bisori aderisce alla tesi del senatore Palumbo e il presidente Picardi, riassunti i termini del dibattito, propone che eventuali emendamenti al disegno di legge siano presentati all'Assemblea, nel corso dell'imminente discussione.

Il senatore Petrone, il relatore Giraudo e il sottosegretario Ceccherini accolgono la proposta del Presidente: il senatore Palumbo dichiara di non insistere, per il momento, nel suo emendamento, riservandosi la facoltà di presentarlo all'Assemblea.

Infine, dopo che i senatori Petrone e Fabiani hanno dichiarato di considerare assorbito, nel disegno di legge n. 1060, il progetto n. 758, di loro iniziativa, la Commissione autorizza il senatore Giraudo a presentare all'Assemblea una relazione favorevole alla approvazione del disegno di legge n. 1060, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione nella Regione Molise di uffici ed organi regionali dello Stato e di una delegazione regionale della Corte dei conti** » (1167), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

All'unanimità la Commissione, udita l'ampia relazione svolta dal presidente Picardi, approva il disegno di legge senza modificazioni.

« **Norme integrative e modificative delle leggi 3 aprile 1958, n. 460, e 26 luglio 1961, n. 709, sullo stato giuridico e l'avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza** » (1203), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Anche questo disegno di legge è approvato dalla Commissione senza dibattito, dopo la diffusa relazione favorevole del presidente Picardi.

« **Norme transitorie per la costituzione del Consiglio superiore della pubblica amministrazione** » (1160).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Giraudo, relatore, fornisce chiarimenti sui criteri seguiti dalla Sottocommissione nel formulare il nuovo testo dell'articolo unico in discussione.

Il senatore Crespellani esprime alcune riserve sul criterio di pariteticità cui il testo della Sottocommissione è ispirato, giudicandolo superfluo quando non vi sia contrasto d'interessi fra i componenti di un organo collegiale.

Il senatore Palumbo si associa alle riserve formulate dal precedente oratore, sottolineando la necessità che il Consiglio superiore della pubblica amministrazione esplichi le sue funzioni di alta consulenza senza essere turbato da principi non rispondenti ai suoi compiti istituzionali, tra i quali non è compresa la funzione di comporre conflitti o dissensi di sorta.

Il sottosegretario Gasperi auspica che il principio di pariteticità trovi applicazione soltanto nei confronti dei rappresentanti dell'amministrazione attiva dello Stato e delle organizzazioni sindacali, mentre i rappresentanti del Consiglio di Stato, della Corte

dei conti e dell'Avvocatura generale dello Stato dovrebbero servire da elementi equilibratori, a garanzia d'indipendenza e di serenità nell'attività del Consiglio.

I senatori Zampieri, Giuliana Nenni, Petrone, Fabiani e Luca De Luca giudicano opportuno rinviare il seguito della discussione ad altra seduta, per meglio approfondire l'esame della norma proposta, mentre il senatore Bisori, rilevato che il disegno di legge (sorto in origine come modesta norma transitoria) sembra invece assumere, nel testo della Sottocommissione, dimensione e portata considerevoli, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo presentato dal Governo, con riserva di riprendere eventualmente, con un successivo provvedimento, l'esame approfondito della materia.

Il relatore, senatore Giraudo, propone di approvare il disegno di legge in un nuovo testo, nel quale il numero dei membri ordinari del Consiglio superiore sia determinato in 45 (venti dipendenti civili dello Stato in rappresentanza del personale, venti rappresentanti dell'Amministrazione statale e cinque rappresentanti del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dell'Avvocatura generale dello Stato).

Dopo interventi del senatore Bisori, il quale si chiede se sul nuovo e più ampio testo predisposto dalla Sottocommissione sia ancora opportuno che la Commissione decida in sede deliberante, e del senatore Fabiani, il quale lamenta che sia rimesso in discussione un testo su cui sembrava raggiunto l'unanime consenso, la Commissione rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Concessione a favore dell'Ente acquedotti siciliani di contributi straordinari per la manutenzione degli acquedotti comunali di cui ha assunto la gestione** » (1188), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 7^a Commissione).

« **Modificazioni ed integrazioni delle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184, per quanto riguarda la costruzione di acquedotti e le reti interne di distribuzione nei Comuni della Sicilia** » (1189), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 7^a Commissione).

« Modifiche alla legge del 26 febbraio 1963, n. 441, sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande » (1232), d'iniziativa dei deputati Cengarle ed altri; Ferri Mauro ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere all'11^a Commissione).

Sui tre disegni di legge sopra indicati riferisce favorevolmente il senatore Bartolomei, e la Commissione, accogliendo la sua proposta, decide di trasmettere alle Commissioni di merito pareri favorevoli all'approvazione dei provvedimenti stessi.

« Istituzione, in Cagliari, di un laboratorio chimico compartimentale delle dogane e imposte indirette, e di una sezione saggi presso la dogana internazionale di Chiasso » (1140).
(Parere alla 5^a Commissione).

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo per l'attribuzione ai mutilati di guerra militari e civili di un libretto internazionale di buoni per la riparazione di apparecchi di protesi e d'ortopedia, con annesso Regolamento, firmato a Parigi il 17 dicembre 1962 » (1209).
(Parere alla 3^a Commissione).

Il senatore Crespellani illustra le finalità dei due provvedimenti e la Commissione, aderendo alle sue conclusioni, decide di trasmettere parere favorevole alle Commissioni di merito.

« Autorizzazione a vendere a trattativa privata all'Amministrazione provinciale di Genova un'area di mq. 6.330 circa dell'immobile demaniale denominato ex Ospedale militare della Chiappella sito in Genova, nonchè i diritti di proprietà dei tre quinti di una striscia di terreno di mq. 635 circa dell'immobile stesso » (1136).
(Parere alla 5^a Commissione).

« Estensione ai sanitari degli istituti per l'infanzia delle disposizioni della legge 24 luglio 1954, n. 596, sul collocamento a riposo » (1206), d'iniziativa del deputato Pennacchini, approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere all'11^a Commissione).

La Commissione fa proprie le argomentazioni del senatore De Michele e delibera di trasmettere alle Commissioni di merito pareri favorevoli all'approvazione dei due disegni di legge sopra indicati.

« Istituzione dell'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo » (1144), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere all'8^a Commissione).

Accogliendo le conclusioni del senatore Agrimi, e con l'astensione dal voto del senatore Petrone, la Commissione esprime parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

« Modificazioni alla legge 13 marzo 1958, n. 165, concernente i concorsi per merito distinto degli insegnanti della scuola elementare, secondaria ed artistica » (1236), d'iniziativa dei deputati Buzzi ed altri e Titomanlio Vittoria, approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 6^a Commissione).

La Commissione, udita la relazione del senatore Lepore, concordemente decide di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

« Composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi a posti di ufficiali sanitari e di sanitari condotti » (1133), d'iniziativa dei deputati De Lorenzo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere all'11^a Commissione).

Il senatore Zampieri illustra il provvedimento, sul quale chiede alla Commissione di esprimere avviso non favorevole: dopo che il senatore Agrimi si è associato alla richiesta del relatore, si decide, con l'astensione dal voto del senatore Petrone, di trasmettere alla Commissione di merito parere non favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,50.

GIUSTIZIA (2^a)

VENERDÌ 2 LUGLIO 1965

*Presidenza del Presidente
SCHIETROMA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.

La seduta è aperta alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alle norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura** » (1186), d'iniziativa del deputato Valiante, approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Monni, richiamandosi all'intervento svolto nell'ultima seduta dal senatore Tessitori, prega quest'ultimo di non insistere nella sua opposizione al disegno di legge e sottolinea la opportunità di evitare ingiusti danni a persone che svolgono delicate e importanti funzioni, anche per non menomare la funzionalità del Consiglio superiore della Magistratura. L'oratore conclude ritirando tutte le riserve avanzate nella precedente discussione e dichiarandosi favorevolmente all'approvazione del disegno di legge.

Il sottosegretario Misasi, dopo aver ringraziato in particolare il relatore Monni e il senatore Tessitori per il loro contributo all'esame del disegno di legge in discussione, si dichiara favorevole all'approvazione del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento. Il rappresentante del Governo sottolinea l'importanza delle funzioni del Consiglio superiore e l'opportunità che ciascuno dei suoi membri possa fornire il proprio contributo con il massimo di libertà ed il minimo di condizionamenti, anche di ordine psicologico; il sistema attuale, secondo lo oratore, presenta l'inconveniente che il candidato alla promozione, pur dimettendosi un anno prima, viene giudicato da una Commissione eletta dal Consiglio di cui egli faceva parte, mentre nel meccanismo previsto dal progetto in discussione il giudizio sui candidati viene espresso da una Commissione eletta da un Consiglio superiore completamente rinnovato. Tenendo presenti queste ragioni di carattere generale, soprattutto in ordine alla funzionalità dell'organo in questione, conviene — a giudizio del rappresentante del Governo — che il disegno di legge sia approvato senza modificazioni.

Dopo un breve intervento del senatore Tessitori, il quale dichiara che si asterrà dalla

votazione, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

« **Inclusione dei tribunali di Brescia, Cagliari, Lecce Messina, Salerno e S. Maria Capua Vetere fra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di cassazione in funzione di Presidente e di Procuratore della Repubblica** » (891), d'iniziativa del senatore Bosco.
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Pafundi, dopo avere illustrato dettagliatamente gli scopi e la portata del provvedimento, si dichiara favorevole alla sua approvazione soprattutto per la opportunità che tribunali di notevole importanza siano diretti da persone di maggiore competenza ed esperienza, quali sono i magistrati di Corte di cassazione.

Il senatore Armando Angelini sottolinea la opportunità di dare alla norma un carattere più generale, stabilendo che gli effetti previsti per i Tribunali indicati nel disegno di legge in esame si realizzino automaticamente in qualsiasi sede, allorquando si verifichino le condizioni stabilite dal provvedimento stesso. Il senatore Gullo, d'accordo col senatore Angelini, sostiene che sarebbe opportuno vedere se attualmente altri Tribunali, oltre quelli elencati nel disegno di legge, si trovino nella stessa situazione. La senatrice Lea Alcidi Rezza, dopo avere dato lettura del parere contrario della 1^a Commissione referente del Consiglio superiore della Magistratura sul disegno di legge Bosco, critica, in un ampio intervento, le ragioni addotte dalla summenzionata Commissione e si dichiara favorevole al disegno di legge in esame.

Dopo un'ampia discussione alla quale prendono parte i senatori Giuseppe Magliano, Monni, Maris, Pafundi e Caroli, il Sottosegretario Misasi e il Presidente Schietroma, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento, per consentire l'acquisizione di ulteriori elementi di giudizio sulla delicata questione di cui trattasi.

La seduta termina alle ore 12,30.

ESTERI (3^a)

VENERDÌ 2 LUGLIO 1965

Presidenza del Presidente
CESCHI*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Storchi.**La seduta ha inizio alle ore 10,15.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

In apertura di seduta il senatore Valenzi, richiamandosi alle recenti, gravi notizie relative alla situazione nel Mercato comune europeo dopo l'ultimo incontro dei Ministri a Bruxelles, chiede che il Ministro ragguagli su quanto è avvenuto la Commissione Affari esteri e la Commissione Agricoltura in riunione congiunta. Il senatore Ferretti si associa alla richiesta, rilevando la gravità della situazione, ed anche i senatori Messeri e Santero vi si associano pur sottolineando l'opportunità di concedere al Ministro degli esteri alcuni giorni, nella speranza che l'orizzonte si rischiarì. Il Presidente, infine, assicura che si metterà in contatto col Ministro e col Presidente della Commissione Agricoltura, per esaminare la possibilità di indire la richiesta riunione delle due Commissioni.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) e concessione di un contributo straordinario a favore del Fondo stesso » (1210).

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Montini, mettendo in luce le finalità altamente umanitarie del disegno di legge ed il dovere dell'Italia di contribuire in misura maggiore — se pure esigua in cifra assoluta — al fondo internazionale delle Nazioni Unite: da ciò, tra l'altro, la posizione e il prestigio dell'Italia non potranno che trarne ulteriore giovamento. Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Santero, alla quale il relatore risponde, il disegno di legge è approvato senza ulteriore dibattito.

« Contributo al Programma ampliato di assistenza ed al Fondo speciale delle Nazioni Unite per gli anni 1963 e 1964 » (1226).

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Montini, sottolineando che il provvedimento s'inquadra nel compito fondamentale dell'assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo e contiene norme di grande valore, come quella per cui l'assistenza deve svolgersi nel più assoluto ed integrale rispetto dell'indipendenza dei Paesi assistiti.

Senza dibattito il disegno di legge è quindi approvato.

IN SEDE REFERENTE

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo aggiuntivo alla Convenzione tra l'Italia e la Francia per il traforo del Monte Bianco del 14 marzo 1953, concluso a Roma il 25 marzo 1965 » (1265), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce il Presidente, osservando che l'Accordo aggiuntivo altro non è se non un corollario della Convenzione tra l'Italia e la Francia relativa al traforo del Monte Bianco: in esso si prevede, in via provvisoria, la gestione associata del traforo da parte di due società, una italiana ed una francese.

La Commisisione dà quindi mandato di fiducia al Presidente per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« Costituzione di una Commissione di studio per la politica di cooperazione coi Paesi in via di sviluppo » (1156), d'iniziativa dei senatori Banfi ed altri.

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Messeri, il quale, pur apprezzando le finalità dell'iniziativa, si domanda se sia necessario istituire un organo col compito di segnare le linee direttive della politica italiana nei confronti dei Paesi in via di sviluppo, linee sinora tracciate dall'azione del Ministero degli esteri, il quale, specialmente negli ultimi anni, ha assai bene operato con uno sforzo veramente ingente. Esprime pertanto l'avviso che sia opportuno studiare attentamente la situazione, e chiede che il Ministro degli esteri riferisca alla Commissione sul-

l'azione sinora svolta dall'Italia verso i Paesi sottosviluppati.

Il senatore Battino Vittorelli, rilevata la ampiezza e l'importanza della materia, sottolinea l'opportunità di interessare e specializzare un nucleo di parlamentari in ordine al problema dell'assistenza ai Paesi in via di sviluppo, pur convenendo col senatore Messeri circa l'utilità di una preventiva relazione del Ministro degli esteri. Il senatore Valenzi, aderendo al disegno di legge, si dice pienamente favorevole all'istituzione della Commissione in esso prevista, pur rilevando che essa appare numericamente insufficiente e non in grado di assicurare un'adeguata rappresentanza a tutti i Gruppi politici.

Il Presidente, intervenendo nel dibattito, ritiene utile il progetto di legge, ma ritiene che occorra, anzichè dar vita ad una Commissione che dovrebbe di fatto avvalersi dell'ospitalità e dell'ausilio tecnico del Ministero degli esteri, ricercare i modi e le forme per rendere assai più funzionale ed incisiva, anche attraverso strumenti autonomi d'informazione, l'azione del Parlamento italiano.

Dopo che il senatore Battino Vittorelli si è detto disposto, da parte sua, a modificare il disegno di legge, nel senso di prevedervi anche la creazione in sede parlamentare di uffici idonei e convenientemente attrezzati per la conoscenza e lo studio dei problemi dei Paesi in via di sviluppo, il senatore Montini si associa alle considerazioni sulla grande importanza dell'argomento, insistendo tuttavia sulla necessità che il problema posto sia veramente e seriamente approfondito. Il senatore D'Andrea ritiene utile la Commissione proposta dal provvedimento, ma fa presente che vi sono dei pericoli nell'istituzionalizzazione di siffatti organismi e rileva inoltre l'insufficienza numerica dei componenti di tale Commissione. Il senatore Carboni, dal canto suo, sottolinea l'opportunità che si tenga presente l'esistenza di organi comunitari ai quali l'Italia partecipa e nei quali ha una parte preminente: cita, in argomento, la Commissione del Parlamento europeo per i Paesi in via di sviluppo.

Dopo che il senatore Santero ha posto l'accento sull'opportunità, già rilevata dal

Presidente, che il Parlamento disponga in via autonoma di proprie informazioni, il senatore Ferretti dichiara di non concordare sulla necessità di dar vita ad una nuova Commissione, ritenendo che la Commissione affari esteri possa costituire nel suo seno uno o più Sottocommissioni per esaminare singoli problemi. Il senatore Men-caraglia, infine, richiamata l'opportunità e la tempestività del provvedimento, richiede che se ne affretti la discussione in Assemblea, unificandola con la discussione del disegno di legge relativo all'Associazione internazionale per lo sviluppo, già iscritto all'ordine del giorno del Senato.

Il sottosegretario Storch, concludendo il dibattito, sottolinea che l'argomento è certo di grande importanza, tale da investire quasi tutta la politica estera del Paese. La Commissione prevista dal disegno di legge si troverebbe quindi ad affrontare, di fatto, la politica estera nel suo complesso; e non si può non chiedersi, a questo riguardo, se la Commissione affari esteri non sia di per sé più che idonea e competente a stabilire un concreto e costruttivo dialogo col Governo. Il sottosegretario di Stato conclude confermando nel modo più formale che il Governo è sempre e pienamente a disposizione della Commissione affari esteri.

Il senatore Valenzi, dichiarando di non condividere le osservazioni del Sottosegretario Storch, insiste sull'esigenza di approvare il disegno di legge, che si propone di contribuire ad un'opera particolare ed eccezionale. Il presidente Ceschi, riassumendo il dibattito, ribadisce l'esigenza di cogliere l'occasione offerta dalla presente discussione per compiere uno sforzo innovatore diretto ad affermare una nuova ed autonoma funzionalità del Parlamento.

Il senatore Battino Vittorelli, consentendo con quanto detto dal Presidente, propone che la Commissione dia mandato al Presidente stesso di prendere contatti col Presidente del Senato ed eventualmente col Presidente della Commissione Affari esteri della Camera, per studiare il modo di creare un organismo idoneo a svolgere un'azione veramente seria, con carattere di continuità.

La proposta del senatore Battino Vittorelli è accolta dalla Commissione.

« Accettazione ed esecuzione dell'Accordo internazionale del grano 1962, adottato a Ginevra il 10 marzo 1962 » (1187), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il relatore, senatore Bolettieri, mette in evidenza che l'Accordo in esame tende a stabilizzare a prezzi equi il mercato del grano, favorendo i Paesi in cui si verificano situazioni di carestia o d'insufficienza e contribuendo, in tale settore, alla lotta contro la fame.

Senza dibattito, la Commissione, accolto un emendamento suggerito dalla Commissione finanze e tesoro, dà mandato di fiducia al senatore Bolettieri per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la manutenzione di alcuni fari del Mar Rosso adottata a Londra il 20 febbraio 1962 » (1205), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Riferisce il senatore Carboni e la Commissione gli accorda mandato di fiducia per la presentazione della relazione scritta.

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo aereo tra l'Italia e il Congo con annessi "Memorandum", concluso a Roma il 7 dicembre 1962 » (1208).

(Esame).

Riferisce il senatore Montini, al quale, senza dibattito, la Commissione conferisce il mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo per l'attribuzione ai mutilati di guerra militari e civili di un libretto internazionale di buoni per la riparazione di apparecchi di protesi e d'ortopedia, con annesso Regolamento, firmato a Parigi il 17 dicembre 1962 » (1209).

(Esame).

Udita un'esposizione del senatore Santero, la Commissione lo autorizza a presentare la relazione all'Assemblea.

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di note tra l'Italia e la Jugoslavia, effettuato in Belgrado il 7 maggio 1962, per l'integrazione dell'articolo 20, paragrafo 2, della Convenzione per la reciproca assistenza giudiziaria in materia ci-

vile e amministrativa, conclusa a Roma il 3 dicembre 1960 » (1216).

(Esame).

In assenza del senatore Jannuzzi, riferisce il senatore Montini, al quale la Commissione dà mandato di fiducia per la presentazione della relazione.

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra l'Italia e la Colombia, concluso a Bogotà il 30 marzo 1963 » (1217).

(Esame).

Riferisce il Presidente, mettendo in luce il largo spirito di liberalità che anima l'Accordo culturale in questione, e la Commissione gli accorda mandato di fiducia per la presentazione della relazione al Senato.

La seduta termina alle ore 12,10.

DIFESA (4°)

VENERDÌ 2 LUGLIO 1965

Presidenza del Presidente

CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (1066), d'iniziativa del senatore Rosati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Dopo un dibattito, al quale prendono parte il Presidente, il relatore senatore Zenti, i senatori Darè, Palermo, Angelilli e Rosati e il Sottosegretario di Stato, la Commissione approva il disegno di legge in un nuovo testo così formulato:

« Art. 1. — Alle tabelle nn. 1 e 4 annesse alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sono apportate le seguenti modifiche:

Tabella n. 1. — Quadri II, III, IV, V, VI — Ruoli delle Armi dei carabinieri, Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio.

Alla colonna 3, in corrispondenza del grado di tenente colonnello, sono soppresses le parole: " Superare il corso valutativo ".

Tabella n. 4. — Quadro I — Ruolo dell'Arma dei carabinieri e Quadro II — Ruoli delle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio.

Alla colonna 1, in corrispondenza del grado di tenente colonnello, sono soppresses le parole: " corso valutativo. Essere compreso nel primo sesto della graduatoria finale ed aver riportato un punto di classifica finale non inferiore a 16/20 ".

Alla colonna 5 sono soppresses le parole: " 1/6 dell'organico del grado " per il Ruolo dell'Arma dei carabinieri e le parole: " 4/9 dell'organico del grado " per i Ruoli delle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio ».

« Art. 2. — La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* ».

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il sottosegretario Pelizzo, in relazione alla richiesta formulata dal senatore Palermo nella seduta precedente, comunica che il ministro Andreotti è a disposizione per una riunione comune delle Commissioni Affari esteri e Difesa, nella quale i Ministri degli esteri e della difesa dovrebbero riferire sugli impegni assunti dal Governo italiano nelle varie sedi internazionali.

La seduta termina alle ore 12.

ISTRUZIONE (6°)

VENERDÌ 2 LUGLIO 1965

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni e Magrì.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga del termine previsto dal primo comma dell'articolo 3 della legge 26 aprile 1964, n. 310,

per la presentazione della relazione da parte della Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio » (1262), d'iniziativa dei senatori Russo ed altri).

(Discussione ed approvazione).

La senatrice Tullia Romagnoli Carettoni riferisce sul disegno di legge, illustrando i criteri seguiti dalla Commissione d'indagine nello svolgimento del suo lavoro e precisando che tale Commissione, esaurita l'analisi della situazione, si trova ora nella fase di studio delle proposte. Data la complessità del compito cui la Commissione deve ancora adempiere, la senatrice Romagnoli Carettoni si dichiara favorevole alla concessione della proroga prevista dal disegno di legge.

Dopo brevi interventi dei senatori Granata e Maier, favorevoli al provvedimento, l'articolo unico del disegno di legge è approvato.

« Provvidenze per la scuola per il periodo 1° luglio 1965-31 dicembre 1965 » (1266), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Limoni, replica agli oratori che hanno partecipato al dibattito nella seduta di ieri. Il relatore si dichiara favorevole alla raccomandazione rivolta dal senatore Bosco affinché i provvedimenti di riforma dei diversi settori della scuola siano riuniti in un unico testo. Respinge poi gli argomenti addotti dai rappresentanti del Gruppo comunista, senatori Granata, Piovanò e Salati, contro il disegno di legge in esame, contesta il giudizio espresso dall'opposizione su una presunta volontà della maggioranza di rinviare a tempo indeterminato la riforma della scuola italiana e riafferma che il ritardo subito dalla riforma medesima non è imputabile al Governo ma alle circostanze di fatto e in particolare alla necessità di inquadrare il nuovo piano della scuola nel programma di sviluppo economico. Conclude rinnovando l'invito alla Commissione di approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Prende quindi la parola il sottosegretario di Stato Maria Badaloni. Dopo avere richiamato le ragioni generali del provvedimento, la rappresentante del Governo, replicando

ai senatori comunisti, contesta che vi sia da parte del Governo una qualsiasi riserva mentale circa la riforma della scuola. Di fatto sono stati già predisposti numerosi provvedimenti di riforma, alcuni dei quali già presentati al Parlamento; in proposito, l'onorevole Badaloni precisa che il Governo è favorevole alla ripresa della discussione sul disegno di legge per l'istituzione di un nuovo ruolo dei professori universitari aggregati. Il Ministro è altresì disponibile, se il Parlamento lo desiderasse, per una discussione sulle linee direttive del piano di sviluppo, già presentate al Parlamento medesimo.

Il Sottosegretario di Stato accoglie poi la raccomandazione del senatore Bosco, quanto meno nel senso che i singoli provvedimenti di riforma, anche se materialmente distinti, si ispirino ad una visione unitaria. Entrando nel merito del disegno di legge in discussione, osserva che esso proroga gli stanziamenti già previsti, con taluni aggiornamenti alle nuove esigenze, ma senza operare scelte e senza innovare rispetto alle linee della legge 1073 del 1962; ciò spiega anche la formulazione adottata ed il riferimento ai vari articoli della legge suddetta. Precisa quindi quali sono i periodi di incidenza dei singoli stanziamenti e risponde alle varie richieste di chiarimenti formulate nel corso della discussione sugli stanziamenti medesimi. Concludendo osserva che il provvedimento non solo utilizza gli stanziamenti già accantonati nel fondo globale dell'esercizio in corso per il nuovo piano della scuola, ma aggiunge un ulteriore stanziamento di 11 miliardi e 100 milioni: ciò dimostra la precisa volontà del Governo di rispettare l'impegno prioritario assunto in favore della scuola.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Senza discussione è approvato l'articolo 1.

L'articolo 2 è approvato dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento aggiuntivo proposto dai senatori Granata ed altri, tendente a destinare i contributi di cui all'articolo 15 della legge 24 luglio 1962 n. 1073, esclusivamente alle scuole materne delle provincie e dei comuni. A tale emendamento si erano dichiarati contrari il relatore Limoni, il Sottosegretario di Stato Maria Badaloni ed il senatore Morabito, per dichiarazione di voto a nome del Gruppo socialista.

Gli articoli 3, 4 e 5 sono approvati senza dibattito.

La Commissione respinge quindi l'emendamento proposto dai senatori Granata ed altri, tendente a sostituire nell'articolo 6, primo comma, le parole « 2.000 milioni » con le altre « 3.000 milioni »; respinge altresì l'emendamento all'ultimo comma proposto dagli stessi senatori, sostitutivo delle parole: « sentito il Comitato nazionale delle opere universitarie » con le altre: « su parere del Comitato nazionale delle opere universitarie ». L'articolo 6 è quindi approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore Granata illustra quindi un emendamento da lui presentato assieme ad altri senatori del Gruppo comunista, tendente ad aggiungere un articolo 6-bis che prevede uno stanziamento di 400 milioni per il conferimento di borse di studio a giovani laureati nell'anno finanziario 1965. A seguito dei chiarimenti del relatore, il quale precisa che lo stanziamento è già previsto in bilancio, il senatore Granata ritira il suo emendamento.

Senza discussione la Commissione approva gli articoli da 7 a 13.

In merito all'articolo 14, relativo alla copertura dell'onere finanziario, il Presidente comunica che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole. L'articolo è quindi approvato. La Commissione approva altresì, senza dibattito, l'articolo 15.

Si passa poi all'esame degli ordini del giorno presentati. Su parere favorevole del relatore Limoni e del Sottosegretario di Stato, la Commissione approva l'ordine del giorno proposto nella seduta di ieri dalla senatrice Tullia Romagnoli Caretoni e da altri senatori, relativo ai criteri per la costituzione della Commissione che affiancherà il Ministero nella rilevazione sull'edilizia scolastica.

Il senatore Scarpino illustra poi un ordine del giorno da lui presentato, assieme ad altri senatori del Gruppo comunista, con il quale si invita il Governo ad assegnare i due terzi degli stanziamenti di cui all'articolo 5 del provvedimento in esame alle Casse scolastiche delle scuole medie delle singole provincie del Mezzogiorno e delle Isole. Dopo alcune osservazioni del senatore Bosco, che sottolinea i progressi compiuti dal

Mezzogiorno nel campo dell'istruzione media, l'ordine del giorno è accettato come raccomandazione dal Sottosegretario di Stato, con la esclusione però di ogni precisa indicazione di quote per la ripartizione degli stanziamenti.

Il senatore Granata illustra un ordine del giorno, da lui presentato assieme ad altri senatori, con il quale s'invita il Governo a ripartire il numero dei posti di ruolo di assistente universitario tenendo particolarmente conto della esigenza di riassorbire nei ruoli gli assistenti straordinari, a ripartire altresì il contributo per l'edilizia universitaria in corrispondenza dei progetti già predisposti dalle Università; a comprendere nella rilevazione sull'edilizia scolastica anche gli istituti universitari.

Sull'ordine del giorno prendono la parola: il senatore Cassano, contrario alla prima parte: il senatore Donati contrario anch'egli alla prima parte e favorevole in linea di massima alle due successive richieste; e infine il senatore Bosco, il quale osserva che la richiesta contenuta nella prima parte è già oggetto di una precisa norma di legge e si dichiara favorevole ai due punti successivi, escludendo peraltro criteri troppo rigidi nella ripartizione dei contributi per l'edilizia universitaria in relazione a progetti già predisposti.

Il senatore Granata dichiara di non insistere sul primo punto dell'ordine del giorno.

Il sottosegretario Maria Badaloni dichiara quindi di accettare come raccomandazione il secondo punto dell'ordine del giorno, escludendo criteri troppo rigidi, ed il terzo punto.

Il senatore Romano illustra infine un ordine del giorno proposto da lui stesso e dai senatori Piovano e Salati, con il quale si invita il Governo ad operare per il rispetto delle norme legislative, che fissano in 24 classi assegnate ad ogni scuola media, e a provvedere per l'equa distribuzione degli alunni tra le varie scuole esistenti in ogni comune.

Il Presidente osserva al senatore Romano che l'ordine del giorno non può essere discusso, in quanto non pertinente al disegno di legge in esame.

Seguono le dichiarazioni di voto: favorevole, a nome del Gruppo socialista, si dichiara il senatore Morabito, con l'augurio che si possa fare di più per la scuola nel 1966. Contrario, a nome del Gruppo comunista è il senatore Granata, il quale si richiama agli argomenti svolti in sede di discussione generale e precisa che l'opposizione del suo Gruppo non è solo dovuta all'insufficienza degli stanziamenti ma alla mancanza di precisi impegni da parte della maggioranza per una adeguata politica scolastica. Favorevole infine, a nome del Gruppo democratico cristiano, si dichiara il senatore Donati, sottolineando l'ulteriore apporto del disegno di legge allo sviluppo della scuola italiana.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

« Istituzione della sezione di Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere » (812-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Zaccari, illustra gli emendamenti apportati dall'altro ramo del Parlamento al testo già approvato dal Senato. Il senatore Piovano, nel confermare le riserve di fondo sul disegno di legge, già espresse dai rappresentanti del Gruppo comunista in occasione della precedente discussione del disegno di legge, riconosce peraltro che gli emendamenti della Camera migliorano il testo del provvedimento.

Il sottosegretario Magrì raccomanda alla Commissione la sollecita approvazione del disegno di legge, del quale sottolinea la particolare urgenza.

Le modifiche apportate dalla Camera e il disegno di legge nel suo complesso sono quindi approvati, con l'astensione dal voto del Gruppo comunista.

« Istituzione di un Istituto nazionale universitario per lo studio sui tumori, presso l'Università di Perugia » (908-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

(Rimessione all'Assemblea).

A norma dell'articolo 26 del Regolamento, i rappresentanti del Gruppo comunista e di quello del Partito socialista italiano di

unità proletaria chiedono la rimessione all'Assemblea del disegno di legge.

Il Presidente avverte che il disegno di legge medesimo sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta, in sede referente.

La seduta termina alle ore 12,20.

AGRICOLTURA (8ª)

VENERDÌ 2 LUGLIO 1965

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Cattani.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni alle norme sulla riforma fondiaria ed agraria nel territorio del Fucino** » (176), di iniziativa del senatore Bellisario.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Sciogliendo la riserva fatta nella seduta del 24 giugno, il senatore Bellisario presenta un articolo aggiuntivo, nel quale si prevede che gli assegnatari dell'Ente per la valorizzazione del territorio del Fucino possano, in deroga all'articolo 3, vendere anche parzialmente il fondo riscattato.

Sull'emendamento aggiuntivo prendono la parola il senatore Conte ed il relatore Carelli, che suggerisce una modificazione all'emendamento stesso.

L'articolo aggiuntivo viene quindi approvato nel testo suggerito dal relatore.

La Commissione esamina poi un altro articolo aggiuntivo, proposto anch'esso dal senatore Bellisario, concernente l'interpretazione dell'articolo 19 della legge 12 maggio 1950, n. 230. Quest'ultimo articolo viene

oggi applicato nel senso che i discendenti dell'assegnatario, che muoia prima di aver pagato l'intero prezzo, subentrano escludendo il coniuge del defunto, anche se non abbiano i requisiti previsti dall'articolo 16 della stessa legge n. 230 del 1950.

Sull'argomento prendono la parola il relatore Carelli, favorevole all'emendamento, e il senatore Moretti, il quale prospetta la opportunità che durante il periodo di accertamento dei requisiti il decorso del riscatto non sia sospeso.

Approvato anche tale articolo aggiuntivo, la Commissione esamina un altro emendamento del senatore Bellisario, da collocarsi alla fine dell'articolo 1. Su di esso prendono la parola il proponente, i senatori Moretti e Conte ed il relatore. L'emendamento viene quindi approvato in un testo modificato.

Resta infine stabilito che il problema dell'articolo 2, accantonato nella seduta del 24 giugno, sarà ripreso in esame in una prossima riunione, avendo il Ministro dell'agricoltura espresso il desiderio d'intervenire nella trattazione del problema stesso.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Cipolla, a nome del Gruppo comunista, chiede al Presidente d'invitare il Ministro dell'agricoltura a riferire alla Commissione sui lavori della recente sessione del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea. L'oratore fa presente che un'analogha richiesta sarà avanzata presso la Commissione Affari esteri e ritiene, pertanto, che le due Commissioni potrebbero essere convocate in seduta comune.

Alla richiesta si associano i senatori Tedeschi e Tortora. Il Presidente assicura che comunicherà la richiesta stessa al Ministro dell'agricoltura.

La seduta termina alle ore 11,25.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*